

Luca Giupponi

I GRANDI ALBERI DEI BOSCHI DELLA VAL TALEGGIO

RIASSUNTO - Al fine di aggiornare i contenuti dell'ultimo censimento degli alberi monumentali del territorio bergamasco, vengono riportati i dati relativi a dieci grandi alberi individuati nei boschi della Val Taleggio di cui sei faggi (*Fagus sylvatica*), tre castagni (*Castanea sativa*) e un ginepro (*Juniperus communis*).

ABSTRACT - *The big trees of Val Taleggio woods.*

In order to update the contents of the last census of monumental trees of Bergamo, have been reported the data of ten big trees identified in the woods of Val Taleggio including six beeches (*Fagus sylvatica*), three chestnuts (*Castanea sativa*) and one juniper (*Juniperus communis*).

KEY WORDS: big tree, census, Val Taleggio.

INTRODUZIONE

Un grande albero è un organismo vegetale arboreo (autoctono o esotico) che ha raggiunto, in relazione alla specie d'appartenenza, la piena maturità e caratteristiche ragguardevoli rispetto a: dimensioni medie degli altri esemplari presenti localmente, importanza paesaggistica, particolare valore di memoria storica o collettiva (Carminati & Ranghetti, 2006).

Il valore paesaggistico e storico-culturale che i grandi alberi conferiscono ad un territorio ha sollecitato le autorità competenti a promuovere opere d'intervento mirate alla loro salvaguardia. In Italia le prime normative per la protezione degli alberi monumentali sono state emanate in seguito all'indagine nazionale del 1982 (condotta dal Corpo Forestale dello Stato) volta alla ricerca degli individui arborei più ragguardevoli sotto il profilo biologico, fisionomico e culturale.

Alcune Regioni e Province si sono in seguito dotate di propri strumenti di tutela talvolta dissimili fra loro in virtù dell'autonomia legislativa degli enti stessi. Solo con la Legge 10/2003 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" si è potuto colmare un vuoto legislativo a livello nazionale e rendere univoci ed omogenei i criteri per l'identificazione e la protezione degli alberi monumentali.

Nel 1999 la Provincia di Bergamo, e in particolare l'Assessorato al Territorio e all'Ambiente, ha avviato un'indagine mirata all'individuazione degli alberi monumentali in modo da poterli inserire nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.). Tale censimento, condotto dal civico Orto Botanico "Lorenzo Rota" nel periodo 1999-2003 (Rinaldi, 2006), è stato il primo svolto sull'intero territorio provinciale e ha permesso la stesura di una base di dati (635 grandi alberi) che, ad oggi, non è stata soggetta ad integrazioni.

Il presente lavoro costituisce una ricerca di dettaglio dei grandi alberi presenti nei boschi

della Val Taleggio e ha l'obiettivo di arricchire ed aggiornare la lista dei grandi alberi della bergamasca.

AREA DI STUDIO

La Val Taleggio è una diramazione occidentale della Valle Brembana collocata nell'area prealpina al confine amministrativo fra Provincia di Bergamo e Provincia di Lecco. Comprende i territori comunali di Taleggio, Vedeseta, Morterone e Moggio. In questo lavoro è stato preso in considerazione solo il settore appartenente al territorio bergamasco (Vedeseta e Taleggio) che ha estensione pari a 60 Km².

Dal punto di vista forestale l'area di studio rientra nella regione esalpica centro-orientale esterna (Del Favero, 2002) ed è dominata nell'orizzonte montano da boschi di faggio appartenenti all'alleanza *Aremonio-Fagion* (I. Horvat 1938) Török *et al.* 1989 che si intercalano ad aceri-frassineti del *Tilio platyphylli-Acerion pseudoplatani* Klika 1955 nel fondovalle e nelle forre (Giupponi, 2011).

Parte dell'area rientra nel territorio del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche e accoglie il Sito di Importanza Comunitaria Valle Asinina (SIC IT2060007) (Lorenzi & Ferlinghetti, 2006).

MATERIALI E METODI

L'indagine è stata condotta da maggio a novembre 2010 ed ha preso in considerazione solo gli alberi spontanei presenti nei boschi.

Per l'individuazione degli esemplari si è proceduto ispezionando le aree boschive sia con osservazioni da punti panoramici sia operando esplorazioni di campo.

Testimonianze sulla presenza di grandi alberi sono state reperite dagli abitanti locali.

Una volta individuati, gli alberi sono stati determinati, descritti, fotografati e localizzati su carta tecnica regionale (C.T.R. scala 1:10.000). Per ognuno sono stati raccolti i seguenti dati dendrometrici: circonferenza del fusto a 130 cm dal suolo, diametro medio (calcolato dal precedente) ed altezza dell'albero. Per la determinazione e la nomenclatura specifica è stato preso come riferimento Pignatti (1982).

RISULTATI

Le indagini condotte sul patrimonio forestale della Val Taleggio hanno portato alla rilevazione di 10 grandi alberi di cui 6 faggi (*Fagus sylvatica*), 3 castagni (*Castanea sativa*) e un ginepro (*Juniperus communis*). La mappa di figura 19 mostra l'ubicazione degli alberi nell'area d'indagine mentre il grafico di figura 20 ne sintetizza i caratteri dimensionali.

Di seguito vengono presentate le schede con i dati relativi a ciascun albero.

Faggio di Baita Scandulera (n. id.: 1)

FAMIGLIA: Fagaceae

SPECIE: *Fagus sylvatica* L.

COMUNE: Taleggio, località: Pizzino, Baita Scandulera, quota: 1.335 m

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 5,5 m, diametro: 1,75 m, altezza: 23 m

DESCRIZIONE: albero a portamento espanso con fusto monocormico. Ramificazione di tipo simpodiale e branche ad orientamento ortotropo. Inserzione dei rami a partire da 2 m dal suolo. Buon vigore vegetativo.



**Faggio di Val Asinina (n. id.: 2)**

FAMIGLIA: Fagaceae

SPECIE: *Fagus sylvatica* L.

COMUNE: Taleggio, località: Pizzino, Val Asinina, quota: 1.050 m

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 2,65 m, diametro: 0,84 m, altezza: 15 m

DESCRIZIONE: albero a portamento espanso con fusto monocormico. Ramificazione di tipo simpodiale con branche ad orientamento ortotropo. Inserzione dei rami a partire da 2,5 m dal suolo. Ottimo vigore vegetativo. Ubicato in area semiaperta gestita da cacciatori capannisti.



**Faggio di Costa d'Olda (n. id.: 3)**

FAMIGLIA: Fagaceae

SPECIE: *Fagus sylvatica* L.

COMUNE: Taleggio, località: Costa d'Olda, quota: 795 m

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 3,63 m, diametro: 1,16 m, altezza: 36 m

DESCRIZIONE: albero a portamento colonnare con fusto monocormico. Ramificazione di tipo simpodiale con branche ad orientamento ortotropo. Inserzione dei rami a partire da 12 m dal suolo. Buon vigore vegetativo. Ubicato a margine della strada provinciale (SP25) nel tratto di collegamento fra Sottochiesa e Costa d'Olda.



**Faggio di Scaluggia (n. id.: 4)**

FAMIGLIA: Fagaceae

SPECIE: *Fagus sylvatica* L.

COMUNE: al confine fra Vedeseta e Morterone.
località: Passo di Scaluggia, quota: 1.280 m

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 4,78,
diametro: 1,52, altezza: 28 m.

DESCRIZIONE: albero a portamento espanso con fusto monocormico. Ramificazione di tipo simpodiale con branche basali ad orientamento plagiotropo. Inserzione dei rami a partire da 2,5 m dal suolo. Scarso vigore vegetativo. In giovane faggeta monoplana. Svolgeva funzione di rifugio in quello che in passato era un pascolo.





Castagno di Suaggio-Morterone (a) (n. id.: 5)

FAMIGLIA: Fagaceae

SPECIE: *Castanea sativa* Miller

COMUNE: Vedeseta, località: Suaggio (mulattiera Suaggio-Morterone), quota: 765 m

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 5,4 m, diametro: 1,72 m, altezza: 16 m

DESCRIZIONE: albero a portamento espanso con fusto monocormico. Ramificazione di tipo simpodiale con branche ad orientamento ortotropo. Inserzione dei rami a partire da 5 m dal suolo. Scarso vigore vegetativo.





Castagno di Suaggio-Morterone (b) (n. id.: 6)

FAMIGLIA: Fagaceae

SPECIE: *Castanea sativa* Miller

COMUNE: Vedeseta, località: Suaggio (mulattiera Suaggio-Morterone), quota: 770 m

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 3,5 m, diametro: 1,11 m, altezza: 14 m

DESCRIZIONE: albero a portamento espanso con fusto monocormico. Ramificazione di tipo simpodiale con branche ad orientamento ortotropo. Inserzione dei rami a partire da 5 m dal suolo. Scarso vigore vegetativo.

**Castagno di Suaggio (n. id.: 7)**

FAMIGLIA: Fagaceae

SPECIE: *Castanea sativa* Miller

COMUNE: Vesta, località: Suaggio, quota: 740

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 2,85 m, diametro: 0,91 m, altezza: 19 m

DESCRIZIONE: Albero a portamento colonnare con fusto monocormico. Ramificazione di tipo simpodiale con branche ad orientamento ortotropo. Inserzione dei rami a partire da 8 m dal suolo. Buon vigore vegetativo. Ubicato nella conca di Suaggio al margine fra prato e bosco.



**Faggio di Baita Zucal (a) (n. id.: 8)**

FAMIGLIA: Fagaceae

SPECIE: *Fagus sylvatica* L.

COMUNE: Vedeseta, località: Torre, Baita Zucal, quota: 1.045 m

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 3,20 m, diametro: 1,02 m, altezza: 21 m

DESCRIZIONE: albero a portamento espanso con fusto monocormico. Ramificazione di tipo simpodiale con branche ad orientamento ortotropo. Inserzione dei rami a partire da 4 m dal suolo. Ottimo vigore vegetativo.





Faggio di Baita Zucal (b) (n. id.: 9)

FAMIGLIA: Fagaceae

SPECIE: *Fagus sylvatica* L.

COMUNE: Vedeseta, località: Torre, Baita Zucal, quota: 1.050 m

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 2,85 m, diametro: 0,91 m, altezza: 21 m

DESCRIZIONE: albero a portamento espanso con fusto monocormico. Ramificazione di tipo simpodiale con branche ad orientamento ortotropo. Inserzione dei rami a partire da 6 m dal suolo. Buon vigore vegetativo.





Ginepro di Baita Zucai (n. id.: 10)

FAMIGLIA: Cupressaceae

SPECIE: *Juniperus communis* L.

COMUNE: Vedeseta, località: Torre, Baita Zucai, quota: 1.010 m

DATI DENDROMETRICI: circonferenza: 0,80 m, diametro: 0,25 m, altezza: 5 m

DESCRIZIONE: arbusto con fusto contorto monocormico. Ramificazione di tipo monopodiale. Inserzione dei rami a partire da 2 m dal suolo. Scarso vigore vegetativo.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Dei dieci grandi alberi rilevati solo uno (faggio di Costa d'Olda, id.: 3) risulta inserito nei dati dell'ultimo censimento provinciale mentre i restanti costituiscono nuove segnalazioni.

Pur avendo dimensioni ridotte rispetto a quelle potenzialmente raggiungibili dalla rispettiva specie, gli alberi censiti hanno caratteristiche inconsuete, se non altro per quanto riguarda la loro grandezza rispetto alle altre piante presenti nell'area d'indagine. I boschi della Val Taleggio sono infatti costituiti prevalentemente da individui giovani in virtù delle intense attività selvicolturali operate dall'uomo sino ad epoche recenti. In Val Taleggio l'attività antropica impressa considerevoli modifiche al paesaggio vegetazionale già dal VII secolo a. C. (Ravazzi *et al.*, 2007) con l'intensificarsi di opere di bonifica e deforestazione del territorio dettate dal bisogno di liberare spazi da adibire alla campicoltura e all'allevamento (prati e pascoli). Tali pratiche erano comuni e diffuse in tutte le aree dell'arco alpino almeno fino alla metà del secolo scorso (Andreis, 1993). L'ingente quantità di legname e il calibro degli alberi che venivano abbattuti in Val Taleggio durante il periodo di dominazione veneta è documentata da una nota del capitano Giovanni da Lezze che presentò al Senato della Repubblica di Venezia nel 1596 (Marchetti & Pagani, 1988). In essa si fa cenno a "borre di grossezza inestimabile" che venivano fatte flottare lungo il torrente Enna fino a San Giovanni Bianco. Il sovrasfruttamento delle risorse naturali e boschive perdurò fino alla metà del XX secolo in cui ebbe inizio un'intensa fase di spopolamento dei territori di Taleggio e Vedeseta (Riceputi, 1997). Il decremento demografico, legato principalmente all'industrializzazione del territorio bergamasco, portò al graduale abbandono delle attività selvicolturali ed alpestri e produsse un lento e progressivo invecchiamento dei boschi ed una loro espansione a discapito di prati e pascoli. La ricostruzione storico-gestionale del territorio non aiuta a far chiarezza sulle motivazioni per cui i sei faggi ed il ginepro sarebbero giunti fino ai nostri giorni senza essere abbattuti. Probabilmente dovevano essere piante che svolgevano una particolare funzione o che avevano valore socio-culturale. Sta di fatto che il loro ritrovamento conferisce un notevole valore paesaggistico al territorio e utili informazioni su quelle che possono essere le potenzialità di sviluppo dei suoi boschi. Le ragioni della presenza dei vecchi castagni sono invece più chiare ed attribuibili ad opere di salvaguardia protratte dall'uomo in virtù dell'importanza che tali alberi assunsero a fini alimentari. I frutti del castagno, infatti, già in epoca romana ma specialmente dall'alto Medioevo sino agli inizi del secolo scorso, hanno rappresentato una delle principali fonti d'amido cui le popolazioni attingevano durante i periodi di miseria. Tracce del castagno nel territorio insubrico si hanno a partire dal I secolo d. C. (Gobet *et al.*, 2000) e, secondo recenti studi palinologici, doveva essere particolarmente diffuso in Val Taleggio nel corso di tutto l'ultimo millennio (Ravazzi *et al.*, 2007). I castagni attualmente presenti nell'area di studio, oltre a mostrare sintomi di deperienza dovuti principalmente all'abbandono delle pratiche colturali volte alla loro preservazione, soccombono all'espansione degli aceri-frassineti. Durante l'ispezione dei boschi sono stati individuati vari ceppi secchi (principalmente di castagno) di notevoli dimensioni che sono testimonianza di come, in un passato relativamente recente, dovevano essere presenti ulteriori grandi alberi. Onde evitare perdite aggiuntive, sarebbe ragionevole avviare un rapido piano di tutela degli alberi censiti in questo lavoro. Sarebbe inoltre opportuno svolgere indagini di dettaglio nelle restanti aree del territorio bergamasco, in modo da individuare eventuali grandi alberi non ancora noti da poter salvaguardare.

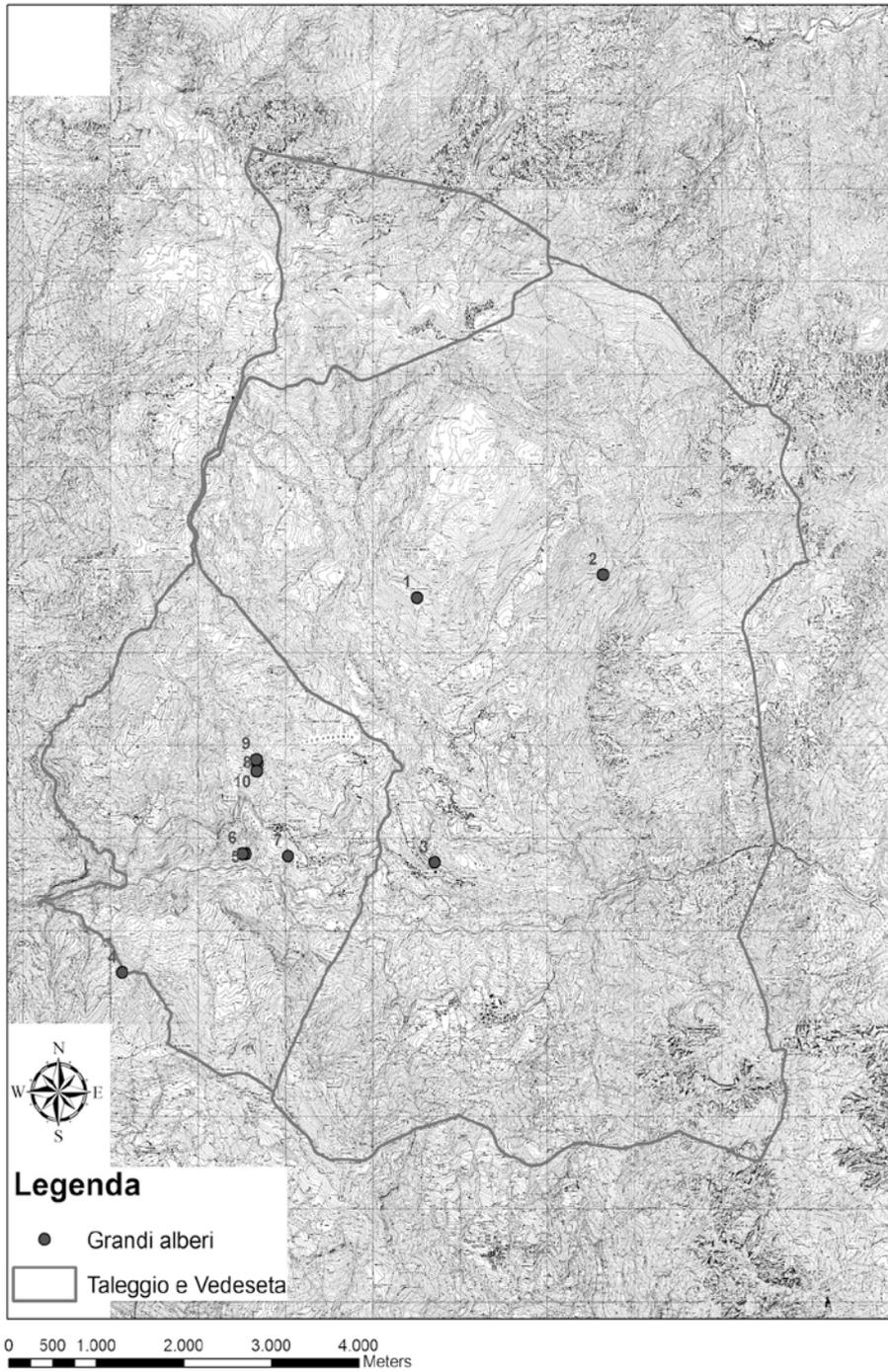


Fig. 19. Ubicazione dei grandi alberi. I numeri rappresentano i codici identificativi di ciascun albero.

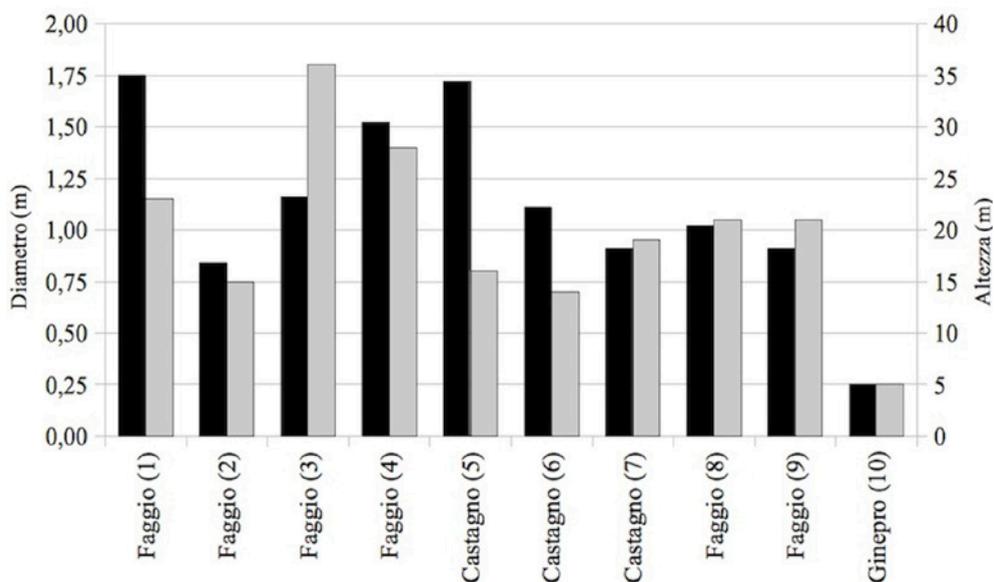


Fig. 20. Confronto fra i caratteri dimensionali (diametro e altezza) dei grandi alberi individuati.

RINGRAZIAMENTI

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito a fornire indicazioni sulla presenza di grandi alberi, in particolare a Graziano Arrigoni, Giovanni Licini e Flaminio Locatelli.

BIBLIOGRAFIA

- ANDREIS C., 1993 - Il manto vegetale nell'ultimo millennio. *Storia Economica e Sociale di Bergamo*, 1: 267-290.
- CARMINATI M. & RANGHETTI M., 2006 - I parametri di un albero monumentale, pp. 186-188. In: Rinaldi G. (a cura di), *I grandi alberi. Monumenti naturali della terra bergamasca*. Provincia di Bergamo.
- DEL FAVERO R. (a cura di), 2002 - *I tipi forestali della Lombardia. Regione Lombardia - ERSAF. Cierre Edizioni, Sommacampagna (VR)*, pp. 506.
- GIUPPONI L., 2011 - *I boschi della Val Taleggio: sinecologia, sintassonomia e sindinamica*. Tesi di Laurea Magistrale in Scienze della Natura. Università degli Studi di Milano, pp. 181.
- GOBET E., TINNER W., HUBSCHMID P., JASEN I., WEHRLI M., AMMAN B. & WICK L., 2000 - Influence of human impact and bedrock differences on the vegetational history of the Insubrian Southern Alps. *Vegetation History and Archaeobotany*, 9: 175-178.
- LORENZI M & FERLINGHETTI R. (a cura di), 2006 - Valle Asinina. Elementi storici e paesistici, pp. 303-304. In: AA. VV., *Rete Natura 2000. I Siti di Importanza Comunitaria in provincia di Bergamo*. Provincia di Bergamo, Servizio Aree Protette.
- MARCHETTI V. & PAGANI L. (a cura di) 1988 - *Descrizione di Bergamo e suo territorio*, 1596. Bergamo.

PIGNATTI S., 1982 - La Flora d'Italia, vol. 1. Edagricole, Bologna.

RAVAZZI C., ACETI A., DONEGANA M., PINI R., TANZI G. & ZANNI M., 2007 - Il quadro ambientale del territorio bergamasco negli ultimi 130 mila anni: vegetazione, clima e uomo. Storia Economica e Sociale di Bergamo, 1: 237-247.

RICEPUTI F., 1997 - Storia della Valle Brembana. Corponovo Editrice, Bergamo.

RINALDI G. (a cura di), 2006 - I Grandi Alberi. Monumenti naturali della terra bergamasca. Provincia di Bergamo.

Indirizzo dell'autore:

Luca Giupponi
Istituto di Agronomia, Genetica e Coltivazioni erbacee, Università Cattolica
del Sacro Cuore
Via Emilia Parmense 84, Piacenza (PC)
e-mail: luca.giupponi@unicatt.it